

CCLV SEDUTA**MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 1952****Presidenza del Presidente CORRIAS ALFREDO**

La seduta è aperta alle ore 18 e 15.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di interpellanza e di interrogazioni.

«Interpellanza Sotgiu Girolamo per l'invio di una rappresentanza della Regione Sarda alla conferenza di Mosca». (562)

«Interrogazione Gardu-Falchi Pierina-Giua Angelo circa la necessità di provvedere con sollecitudine all'emanazione delle norme di applicazione dell'articolo 45 dello Statuto speciale per la Sardegna». (563)

«Interrogazione Pirastu su Radio Sardegna». (564)

Continuazione della discussione del disegno di legge: «Assestamento del bilancio dell'esercizio 1951». (133)

COVACIVICH (D.C.), *relatore di maggioranza*, esordisce dichiarando che a lui non resta se non il compito di esaminare le varie critiche mosse al disegno di legge in discussione, critiche che in maggior parte sono di carattere marginale: soltanto pochi rilievi hanno toccato la sostanza del progetto. Non intende polemizzare con Asquer sulla spesa sostenuta dalla Regione per gli automezzi, poichè Zucca ha lamentato che la Regione ne possiede pochi.

Rileva che le critiche di fondo sono state mosse alla politica nel settore dell'agricoltura. Si è affermato che la riduzione degli stanziamenti dell'Assessorato dell'agricoltura denuncia la prevalenza degli Assessorati politici su quelli tecnici. Puligheddu si è chiesto perchè la maggioranza abbia rinviato la discussione sull'assestamento ed ha intravisto nel rinvio il timore di un voto contrario da parte del Consiglio. Le ragioni, secondo l'oratore, sono più semplici, e si devono ricercare nelle argomentazioni fatte da Piero Soggiu sul presente disegno di legge: l'opportunità di rinviare anche questa discussione fintanto che il Consiglio non avesse esaminato il progetto di legge di contrazione del mutuo.

Per quanto riguarda le critiche mosse alla riduzione del bilancio dell'Assessorato dell'agricoltura, l'oratore afferma che dai documenti contabili della Giunta risulta che per tale Assessorato sono rimaste disponibili grosse somme. Di alcuni capitoli sono stati spesi solamente i residui dei bilanci precedenti, per cui bene ha fatto la Giunta ad impiegarne i fondi residui negli altri Assessorati. D'altronde, esiste l'impegno di reintegrare gli stanziamenti di questi capitoli col bilancio prossimo.

Altre critiche sono state mosse a proposito del reperimento di un certo numero di milioni, fatto da Serra ed altri, da impiegare per scopi diversi da quelli originariamente previsti. Si è chiesto come mai la Giunta chieda la contrazione di un mutuo, quando non riesce a spendere le normali entrate. Secondo l'oratore, è inesatto che si sia reperito un miliardo nelle pieghe del

bilancio, poichè gran parte di tale somma era stata già impegnata. Si è giunti a trovare cinquecento milioni, dei quali duecentocinquanta erano destinati all'Assessorato delle finanze. Ma neppure tale somma è completamente disponibile, poichè dovrà essere riportata nel nuovo bilancio ai capitoli originari. Veramente disponibili si sono trovate soltanto alcune decine di milioni.

Si è affermato da varie parti che Serra, nel proporre la istituzione di un capitolo per la costruzione delle case minime volesse preparare una bomba elettorale. Si è anche affermato che le stesse somme si sarebbero, in tutti i casi, potute spendere anche in altri settori. Quando Serra, Pernis e lo stesso oratore proposero lo storno delle somme, intendevano, in primo luogo, spendere celermente i milioni che altrimenti sarebbero stati spesi almeno sei mesi dopo. In secondo luogo, si intendeva dare un nuovo impulso all'edilizia popolare isolana: in pochi mesi si sarebbero potute costruire alcune casette che avrebbero ospitato diverse famiglie. Il problema è tanto urgente e sentito che la proposta ha riscosso quasi l'unanimità.

Circa i mutui, l'oratore afferma che essi saranno contratti prestissimo. Peraltro, la Giunta non ha colpa del ritardo, poichè gli istituti finanziatori pretendono garanzie e non parole; del resto, non vede perchè l'opposizione sia così impaziente, quando ha votato contro il progetto di legge che autorizzava la Giunta a contrarre i mutui. Dichiarò di concordare nelle preoccupazioni dei vari settori sul mancato finanziamento dei piani speciali e sul mancato pagamento del conguaglio. Non bisogna, però, dimenticare che il Governo si trova di fronte a problemi nazionali di tale portata e gravità che non si può pretendere che dia la precedenza assoluta alla risoluzione di tutti i problemi sardi.

Concludendo, l'oratore invita a votare per il progetto di assestamento, trattandosi di un atto tecnico che, per coerenza, bisogna approvare dopo che è stato approvato il bilancio di previsione. (*Consensi*).

PERNIS (P.N.M.), *relatore di maggioranza*, dichiara di non trovare contrastante il progetto di assestamento con il bilancio di previsione, in quanto il primo è un atto puramente tecnico. Pertanto, la Commissione era chiamata ad esprimere un parere tec-

nico, e i Gruppi di opposizione avrebbero dovuto presentare in tale sede gli opportuni emendamenti.

L'oratore riferisce i chiarimenti forniti dall'Assessore circa il conguaglio: la Regione chiedeva somme non previste dal bilancio dello Stato, per cui il Governo non poteva assumere nessun impegno; pertanto, è necessario attendere il nuovo bilancio.

Sul mutuo, l'oratore dichiara che la Giunta, dopo l'approvazione della legge relativa, ha quasi perfezionato il contratto e che quanto prima la somma entrerà nelle casse della Regione.

Circa la contrazione delle somme, riguardanti le rubriche dell'Assessorato dell'agricoltura, dichiara che sono stati già presentati numerosi emendamenti tendenti ad aumentare le somme; la Giunta è disposta ad accettarne anche altri. L'accusa mossa alla Giunta di non aver impegnato le somme stanziata in bilancio contrasta con la critica mossa all'Assessorato degli interni e turismo di aver speso immediatamente tutti i fondi stanziati per il turismo.

Comunica di aver in mente l'organizzazione di una grande manifestazione da tenere a Nora in occasione della festa di S. Efisio. Tale manifestazione dovrebbe attirare numerosissimi turisti italiani e stranieri. (*Approvazioni*).

CORRIAS EFISIO (D.C.), *Assessore alle finanze*, rileva che la discussione è stata più lunga, più accanita di quella dell'anno scorso. La Giunta aveva deciso di presentare il presente progetto con la speranza che non si ponesse nuovamente in discussione l'indirizzo generale.

Circa la diminuzione delle entrate, l'oratore afferma che la quota I. G. E. era stata aumentata in sede di Commissione e che subì un ulteriore aumento in Consiglio.

Condivide la protesta elevata da tutti i settori per la mancata definizione, da parte del Governo, del conguaglio e per il mancato finanziamento dei piani speciali. Dichiarò, peraltro, che il Governo ha promesso di stanziare cinquecento milioni per il piano speciale di elettrificazione dei Comuni ancora sprovvisti di energia elettrica.

Quanto al conguaglio, l'oratore è del parere che si debba giungere ad un *forfait*, essendovi divergenze tra il punto di vista della Regione e quello del Governo sulla data da cui far decorrere il provvedimento.

Secondo la Regione, infatti, il conguaglio si dovrebbe calcolare dalla data di entrata in vigore dello Statuto speciale, mentre, secondo il Governo, dovrebbe decorrere dalla data di insediamento del Consiglio regionale. Comunque, anche se in ritardo, il conguaglio rappresenta una entrata sicura per la Regione.

Per quanto riguarda le entrate, l'Assessore dichiara che vi sono stati degli aumenti nelle imposte dirette, come appare dalle note di riscossione dei mesi di ottobre e dicembre 1951.

Lamenta che nella relazione di minoranza siano contenute le solite accuse generiche di carattere generale, alle quali non è possibile rispondere senza dover ripetere quel che tante altre volte è stato detto. Le preoccupazioni della minoranza sul mutuo dovrebbero ritenersi superate dagli avvenimenti.

Secondo l'oratore, anche nel bilancio di assestamento è contenuto un criterio politico; peraltro, non vi è stato un «arrembaggio», come ha affermato qualcuno, da parte di alcuni Assessori a danno di altri. La Giunta ha predisposto il progetto di assestamento in pieno accordo; accordo che c'è stato anche per quanto riguarda la riduzione delle somme dell'Assessorato dell'agricoltura.

A Puligheddu, che aveva dato lettura di una dichiarazione dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Nuoro relativa alle domande presentate onde ottenere i contributi previsti dalle varie leggi regionali (e in particolare dalle leggi numero 44 e 46, interessanti quindi i capitoli 106 e 107), replica che la situazione, quando furono apportati i tagli lamentati, era diversa da come viene ora prospettata.

L'unico taglio infatti è stato quello di 230 milioni al capitolo 107, nel quale — su 500 milioni stanziati — risultava al 30 novembre un impegno per soli 18 milioni. E' stata la Commissione, e non la Giunta, che ha apportato un taglio al capitolo 106. Comunque, non è esatto che il settore dell'agricoltura abbia subito i tagli maggiori: esso, infatti, risulta addirittura al quarto posto.

Un'altra critica mossa dalla relazione di minoranza è quella relativa alla attività legislativa. L'oratore afferma essere vero che nel 1950 la Giunta ha presentato 94 disegni di legge; d'altronde, non è possibile che tutti gli anni se ne presentino altrettanti, in quanto è chiaro che l'attività legislativa deve andar progressivamente diminuendo col passare degli anni.

La relazione di minoranza ha addirittura addebitato alla Giunta anche le manchevolezze delle Commissioni.

L'oratore replica ad Asquer che il costo per le macchine non è quale egli lo ha prospettato. Riferisce sulle spese che la Regione deve sostenere e ne trae la conseguenza che la somma maggiore viene impiegata per gli stipendi ed altre competenze agli autisti. Il capitolo 18 riguarda in minima parte gli automezzi e in gran parte i mobili, che si devono acquistare, in quanto quelli che la Regione possedeva erano di proprietà di altri enti. La veste tipografica del bollettino non ha soddisfatto neppure la Giunta. La pubblicazione fu affidata a «Il Quotidiano Sardo», dopo che dall'Assessorato dell'industria fu bandita regolare gara: soltanto tre tipografie risposero, e quella vincente offrì, naturalmente, le condizioni migliori.

A Piero Soggiu l'oratore replica che con la legge sui mutui la Giunta intende passare all'attuazione del suo programma, nella speranza che il Governo non faccia opposizione alla legge. Circa la possibilità di contabilizzare il mutuo nel bilancio 1951, l'oratore dichiara che gli organi competenti hanno dato assicurazione in tal senso.

Circa la proposta Serra, che Soggiu ha attribuito a mancanza di coraggio della Giunta, l'oratore afferma che, trattandosi di tornare all'originaria linea proposta dalla Giunta, tale atto spettava proprio al Consiglio. Circa i piani speciali è giusto si dica che spetta al Governo finanziarli. E' ancora allo studio la proposta di passaggio delle strade provinciali alla Regione. Il ritardo nella risoluzione del problema è dovuto a difficoltà sopraggiunte.

Sul credito agrario, l'oratore afferma che in proposito deve decidere il Consiglio, poiché il problema è stato lasciato aperto dalla Giunta.

A Puligheddu l'Assessore replica che i motivi della richiesta di sospensiva sul progetto per i mutui sono stati illustrati da Covacovich e da Piero Soggiu. Pertanto, non era necessario apportare modifiche al progetto. Gli emendamenti da lui presentati o ripetono quanto detto da Serra, oppure riguardano impegni già assunti dalla Giunta e non ancora passati alla Ragioneria.

A Puligheddu risponde ancora che non tutte le affermazioni sull'applicazione della legge regionale numero 44 sono esatte. Il tre dicembre sono stati emessi i tre decreti presidenziali di trenta milioni ciascuno per

accreditamento agli Ispettorati provinciali di Cagliari, Sassari e Nuoro; la Ragioneria ha emesso gli ordini di pagamento otto giorni dopo. Sull'ordinativo di trenta milioni, l'Ispettorato di Nuoro, ha impegnato appena quattordici milioni o poco più, ed ha restituito ora la rimanenza perchè il 31 dicembre scade l'esercizio, che deve essere quindi rinnovato.

Si augura che le sue parole siano servite a chiarire la situazione ed a determinare

un voto favorevole al disegno di legge. (*Consensi*).

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

(*E' approvato*).

La seduta è tolta alle ore 20 e 30.